

I° Congresso di Presidio Flaei Bergamo

RELAZIONE SEGRETERIA FLAEI CISL BERGAMO:

Buongiorno,

Grazie a tutti amiche e amici, per essere qui presenti a celebrare il I° Congresso di Presidio della Flaei Cisl di Bergamo;

Il Contesto:

Il quadro generale che oggi compone lo scenario, sia a livello economico che socio politico, è un qualcosa di poco idilliaco se dovessimo leggerlo nell'ottica del bicchiere mezzo vuoto.

In questi anni se possibile, le diseguaglianze si sono fatte ancor più evidenti, creando o rendendo sempre più instabile l'equilibrio sociale di una Nazione come la nostra, che è da sempre stata serbatoio di idee avanguardistiche, accoglienza e democrazia.

Al termine della seconda guerra mondiale l'Italia, come del resto la Cisl, nacque dalle fondamenta di ideali fortemente europeisti ed inclusivi, perché quella visione di Europa rappresentava in primis la volontà, che conflitti di quel genere non potessero più accadere.

La politica nel contesto sociale attuale, ha forti responsabilità e forse le nuove generazioni, non hanno più memoria di quel che accadde e di come l'essere umano può rendersi inumano, quando si nutre la "pancia" anziché la testa ed il cuore della gente.

I forti moti nazionalistici, la paura, l'insofferenza legata al diverso oltre che la conseguente perdita di valori generali, stanno creando divisioni sempre più nette all'interno della società italiana.

Tutto questo viene ulteriormente acuito dalla mancanza di speranze lavorative concrete e stabili, le quali spesso negano ai nostri giovani di guardare con speranza la costruzione del proprio futuro.

Noi siamo la CISL e quella memoria non possiamo permetterci di perderla, siamo un sindacato responsabile e consapevole ed oggi più che in passato, siamo chiamati soprattutto negli esempi e nel cuore, a dimostrare che non tutto è perso ma vi è ancora molto di buono da costruire.

Insieme, serve assumere un ruolo propositivo e di impulso verso le Istituzioni, con l'inderogabile impegno, d'uscire al più presto da questa condizione di stallo economico e sociale.

Intervenire significativamente sul reddito dei lavoratori, non deve più esser solamente uno slogan elettorale!

Oggettivamente diviene svilente da un lato parlare di rilancio dei consumi interni, se poi accade che molte famiglie riescono a "galleggiare" solo grazie al prezioso aiuto dei nostri pensionati; servirebbero atti di coraggio politico, che mettano al centro un nuovo concetto di "bene comune" e non certo ulteriori frammentazioni politiche e sociali.

Serve quindi una nuova politica fiscale, che ponga al centro la famiglia e i giovani, ma in primis serve quell'elemento che esalta da sempre la dignità della persona e cioè IL LAVORO!!!!

A tal proposito, non è bastata la recente riforma del mercato del lavoro (Job Act), la quale a distanza di circa 2 anni, non ha sortito quel significativo aumento della richiesta occupazionale da parte delle aziende.

E' un dato il fatto che in Italia, per ogni persona che lavora ve ne è una e mezza in pensione; anche per questo motivo lo sviluppo del tema LAVORO, legato alla sostenibilità del nostro WELFARE, diviene ancor più urgente e non più procrastinabile.

Si dice che "non vada buttato il bambino se vi è l'acqua sporca", quindi con coraggio va condannato l'abuso dell'utilizzo dei voucher e parallelamente va necessariamente migliorata la regolamentazione, insistendo su tutele generali inclusive, non certo atte a creare nei fatti, lavoratori di serie inferiore.

Guardare la realtà è anche dirsi con schiettezza, che le nuove tecnologie toglieranno inizialmente LAVORO e inevitabilmente tutto dovrà esser rivisitato; ad esempio già oggi in alcuni stati vi sono proposte di tassazione su macchinari industriali particolari e robot, mentre noi in Italia approfondendo poco i futuri impatti sociali, favoriamo con mega incentivazioni fiscali, l'installazione di esse.....non si sta dicendo che non sia primario investire nella ricerca e nel progresso tecnologico, bensì sosteniamo che deve esser strutturale studiare parallelamente, una nuova idea/modello di redistribuzione del reddito e della produttività, a favore soprattutto delle fasce più deboli e disagiate.

I nostri giovani sono spesso costretti ad andare all' estero per crearsi un futuro migliore; per noi lo scambio culturale e lavorativo con altre realtà europee, dovrebbe essere opportuno e magari strutturato, ma solo a condizione che il ritorno in Italia fosse la normale chiusura di un cerchio d'esperienza e competenze, che possano consentire la costruzione anche di una nostra società migliore!!!

In tutto questo il settore dell'energia elettrica che rappresentiamo, può esser una volta di più quell'elemento di spinta e riflessione che da sempre auspichiamo.

La Cisl di oggi e del futuro:

La Cisl in questi anni ha con coraggio affrontato anche al suo interno, il tema di una riorganizzazione forte e seria, sia per il numero delle UST che per le aggregazioni di categorie affini ed ha ragionato in termini di revisione delle spese e sostenibilità.

Questo percorso iniziato appena prima il precedente Congresso, ha portato oggettivamente a dei risultati alterni, in quanto è stato complicato trovare nell'Organizzazione, tutti quegli equilibri necessari, per permettere questo fosse un percorso in discesa;

Le mancate o rallentate aggregazioni tra categorie ne sono l'esempio; non per questo ci si deve abbattere, in quanto la strada giusta è stata imboccata e come si sa, i cambiamenti in generale sono motivo di tensioni e a volte anche di paure;

La Cisl ha chiesto ai Dirigenti un cambio di paradigma del modello sindacale che avevamo conosciuto e come Flaei Bergamo riteniamo questa evoluzione debba esser vissuta come una sfida vincente nelle logiche di prospettiva.

Nei prossimi anni inevitabilmente, il tema sarà sempre più dirimente e attuale.

La responsabilità a tutti i livelli sindacali, non deve mai farci scordare che la Cisl nacque con lo spirito di voler significare un **forte radicamento sui posti di lavoro e sul territorio, esercitando la relativa azione sindacale attraverso la contrattazione e la concertazione.**

Si deve tornare a riaffermare con forza una Cisl ancor più solida, pragmatica e trasparente, proseguendo senza sosta l'efficace lavoro di "pulizia interna" svolto in questi anni.

Come Flaei di Bergamo, affronteremo con entusiasmo le nuove sfide aggregative che nasceranno o che continueranno, sempre esaltando quello spirito confederale, che da sempre ha contraddistinto la storia della nostra piccola ma grande categoria.

LA FLAEI GUARDA AL FUTURO CREDENDO NELLA CISL RETI:

In ambito di energia elettrica resta di grande attualità il tema delle reti intelligenti le cosiddette "**Smart Grids**".

Tali reti sfruttano al massimo i vantaggi offerti dall'era digitale.

Queste reti "intelligenti" dovranno essere in grado di soddisfare le crescenti esigenze di flessibilità economica oltre che di nuovi bisogni dei consumatori.

Energia, mobilità, ambiente e comunicazione, rappresentano e rappresenteranno uno stile di vita "intelligente" e si declineranno in frontiere di rappresentanza sindacale che non potranno restare inesplorate.

Le reti secondo la UE genereranno nei prossimi anni miliardi di euro di investimenti.

La Flaei (energia elettrica) con la FISTEL (telecomunicazioni, stampa, cartai) ed alla FIT (trasporti e ambiente), ha in questi anni tentato di non sottrarsi a questa responsabilità aggregativa, anche se come succitato, il compimento dell'aggregazione ad oggi non porta ancora piena soddisfazione, ma come dicevamo, questo nuovo modello è un percorso, che non ci deve vedere abbattuti se ogni tanto sulla strada si è trovato il cartello "lavori in corso", bensì deve fornirci l'entusiasmo di ripartire nel prossimo mandato congressuale

con le categorie che ci staranno e sposteranno quell'idea di forte rappresentanza, che tanto ci affascina.

In questi ultimi anni, come Segreteria Flaei Cisl Bergamo in sinergia a FIT e FISTEL di BG oltre al prezioso supporto della Segreteria Cisl, abbiamo abbattuto i muri che ci dividevano e non solo in senso pratico (visto abbiamo uffici comuni), ma soprattutto in termini propositivi, in quanto si è vissuta una contaminazione vera tra delegati e dirigenti delle diverse categorie.

Se oggi ci si chiedesse di dare una nostra opinione in merito all'esperienza, non avremmo dubbi nel sostenere che i muri più alti sono quelli che contengono le nostre ansie, paure e diffidenze, non certo quelli che abbattendoli ci farebbero semplicemente crescere come uomini, oltre che come forti soggetti sociali.

Il settore elettrico:

Gli effetti della persistente crisi di questi anni non hanno risparmiato neppure il nostro settore.

Le aziende elettriche del nostro paese stanno procedendo verso una politica di efficientamento e di riduzione degli organici e pare che questo deleterio e per certi versi strano processo, debba ancora continuare;

Dal 2001 ad oggi Enel ha snellito i propri organici con esodi incentivati volontari per più di 70.000 lavoratori, escludendo nei fatti le parti sindacali, da qualsiasi processo che garantisse un adeguato ricambio generazionale.

In questi anni nel mondo Enel sono stati siglati due importanti Accordi sull' Occupabilità, i quali legandosi all' Art.4 della tanto vituperata "legge Fornero", hanno permesso una fuoriuscita "dolce" dalla vita lavorativa di molti colleghi e amici prossimi all'età pensionabile (isopensionati), garantendo di converso, l'inserimento di nuovi giovani lavoratori nel nostro settore.

Gli effetti di questi importanti accordi sindacali, sono dal punto di vista politico indiscutibilmente significativi, ma riteniamo che i ritorni occupazionali siano ancora insoddisfacenti, rispetto alle attese ed ai reali bisogni.

Va ricordato che la Flaei tramite questi accordi, che vedranno conclusione degli effetti nel 2020, ha anche aiutato a lenire le conseguenze della riforma pensionistica citata e parallelamente è entrata in maniera attiva nel processo di scambio generazionale, permettendo a tanti giovani di coltivare la legittima ambizione di costruirsi un futuro sereno e dignitoso;

Purtroppo in questo percorso così veloce, si è evidenziato che le competenze tecniche e di esperienza che l'azienda ha perso, non si possono trasferire ai nuovi ragazzi assunti così rapidamente e la conseguente e normale carenza di giusta "malizia professionale" dei neo-assunti, ci deve tenere sempre vigili rispetto AL TEMA DELLA SICUREZZA, che è e resta un elemento a noi carissimo e di grande valenza.

Gli effetti di un così rapido ricambio generazionale si stanno notando anche nei confronti di quei lavoratori, che non interessati anagraficamente dall' accordo, si sono visti accrescere responsabilità e pressioni, col risultato che se fino ad un attimo prima avevano il tempo per crescere con gradualità, oggi si trovano a rivestire ruoli di responsabilità maggiori, a volte con ridotti ritorni in termini economici, ma non certo di gratuità è lo stress che molti di loro vivono!!

Enel nel 2014/2015 ha prodotto una ristrutturazione aziendale nazionale, che ha visto Bergamo pesantemente penalizzata in termini di superamento dei numeri delle Unità Operative; come Flaei Bergamo è legittimo anche per questo aspetto, ritenersi in "credito" rispetto ai futuri ingressi occupazionali.

La Flaei Cisl Bergamo è stata protagonista ai cambiamenti avvenuti nel suo territorio;

Intensa è stata l'attività della nostra Flaei Bergamo in questo mandato, sia in ambito organizzativo che politico.

Questa puntuale azione non sarebbe stata possibile senza il prezioso supporto dei delegati oltre che degli RSU/RLS.

A tutti loro rivolgiamo un sentito ringraziamento per il lavoro svolto, invitandoli a proseguire con la dedizione e il cuore dimostrato, anche perché le future sfide che ci attenderanno non potranno prescindere da uomini e donne con queste caratteristiche.

In questi anni purtroppo, vi sono state diverse contestazioni disciplinari nei confronti di nostri iscritti e lavoratori;

Enel va dato atto, ha sempre investito in politiche sulla sicurezza, ma ha scelto di intervenire con severità assurda sulle mancanze, utilizzando a nostro avviso, una matrice più punitiva rispetto a quella educativo/culturale, che crediamo convintamente, sarebbe necessaria.

In merito agli effetti di queste contestazioni, la Segreteria Flaei ha rappresentato e sostenuto tanti lavoratori accusati/puniti dall'azienda, come fossero colpevoli di peccati

di dimensioni immani, ***sia chiaro***, non intendiamo dire che l'attenzione alla sicurezza sia cosa banale anzi, riteniamo che chi sbaglia debba pagare;

serve però e senza false morali, che si paghi il giusto e si paghi tutti, anche definendo con maggior chiarezza i ruoli di responsabilità aziendali.

Crediamo in una diversa sensibilità sul tema e non certo una caccia sciagurata al cosiddetto "capro espiatorio" ed a tal proposito, riteniamo che la commissione bilaterale sulla sicurezza attivata in Lombardia, debba essere ancor più valorizzata.

Sulla sicurezza sottolineiamo una volta di più che serve proseguire **insieme** (aziende e sindacato) nel segno di quella bilateralità spesso evocata e poco praticata.

Generazione elettrica (idro e mini-idro) _ mono produttori

Nel nostro territorio, la nostra azione si è concentrata nel presidio costante delle attività e delle professionalità presenti nelle strutture, mettendo in evidenza, che anche un settore tradizionalmente trainante come la produzione idroelettrica, sta pagando le conseguenze di una grave crisi economica.

Ribadiamo la forte contrarietà a forme di lavoro, che possono costituire una soluzione temporanea a problemi di carattere stagionale, perché anche in questo settore la stabilizzazione è sinonimo per noi, di professionalità e futuro.

La produzione idroelettrica, da sempre rappresenta una risorsa fondamentale del nostro territorio montano e sull'argomento crediamo la politica debba fare la propria

parte, garantendo una prospettiva seria a luoghi spesso già provate dalla crisi generale.

La liberalizzazione e la legislazione favorevole ed incentivante di questi ultimi anni, ha sviluppato nel nostro territorio Bergamasco, diverse e molteplici realtà in ambito energetico come anche il tema dei gestori dei "Grandi Parchi Fotovoltaici", ci deve porre in modo serio la tematica relativa alla rappresentanza contrattuale, di lavoratori legati a contratti nazionali di riferimento diversi da quello elettrico.

Sarà fondamentale a nostro avviso come Flaei Cisl Lombardia e come CISL, valutare ed attivare al più presto azioni di monitoraggio e di conoscenza di queste nuove e diverse realtà territoriali.

Area Mercato:

Questa è la realtà ENEL che gestisce il libero mercato della vendita di gas e luce e che da anni vive profonde e continue trasformazioni.

Nel 2018 dovrà avvenire la fine del mercato vincolato, e questo rappresenterà forse il cambiamento più grande, sia per questi lavoratori che per la collettività;

Molti di questi lavoratori ci segnalano con sofferenza il disagio dell'esser la prima linea a contatto con quelli che una volta si chiamavano utenti e che oggi si chiamano clienti;

Questi nostri colleghi, vivono una condizione di stress lavorativo realmente elevato e le poche forme di stabilizzazioni avvenute in questi anni, hanno accresciuto ulteriormente il disagio vissuto da chi vi opera;

Nell' ottica della dignità di chi rappresentiamo, serve anche qui nuova occupazione e soprattutto certezza del futuro attraverso la stabilizzazione del personale!

Terna Italia:

E' presente a Bergamo con la sede di Gorlago, in questa sede il dato sicuramente positivo, è che più del 70% degli addetti ha un'età inferiore ai 35 anni.

Anche questi lavoratori hanno vissuto diverse riorganizzazioni aziendali, ed hanno visto cambiare radicalmente la propria operatività; tanto che non vi è più la storica distinzione tra chi operava nelle Linee, rispetto a chi operava nelle Stazioni.

Come Flaei Bergamo in questa realtà operativa, abbiamo vinto le ultime elezioni RSU/RLS, ed abbiamo un gruppo di attivisti presenti, che continua a darci un contributo significativo e di qualità.

I recenti cambiamenti legati ai vertici aziendali a livello regionale, hanno portato ad una stagnazione delle relazioni sindacali, auspichiamo quindi, una necessaria e pronta svolta in merito.

Cesi di Seriate (ex Ismes):

Cesi è per noi e per il territorio bergamasco, in ambito ricerca, uno dei pochi fiori all'occhiello rimasti, e se quanto detto è ritenuto da tutti cosa preziosa, allora diviene ancor più evidente la discrasia se non si ricomincia ad investire anche in nuove risorse umane;

I risultati incoraggianti del bilancio di Cesi ci permettono di affermare con forza, che la Flaei di Bergamo ostacolerà qualsiasi processo che non sia mirato allo sviluppo ed al rilancio del settore ricerca sul nostro territorio.

Istituti Sociali Enel:

Per la Flaei di Bergamo, Istituti sociali, sanitari e ricreativi quali Arca e Fisde, sono e devono continuare ad essere servizi di profonda valenza, sia per i dipendenti che per le loro famiglie.

Non si può nascondere l'evidenza che questi istituti avevano una dignità di un certo tipo quando il numero dei dipendenti era

diverso dagli attuali, quindi una nuova riorganizzazione (da molto se ne parla) dovrà tenere conto del nuovo contesto occupazionale in Enel, salvaguardando al massimo le valenze e non per ultime le professionalità presenti nel territorio bergamasco.

Vogliamo inoltre segnalare il malumore di molti dei nostri iscritti in relazione ai rapporti con Fide, in quanto l'interfaccia telematico creato a discapito di un interlocutore fisico (come da sempre è stato), sta generando lacune, che si spera possano essere presto affrontate e risolte.

CCNL e "nuove modalità di rappresentanza"

IL CCNL del settore elettrico riguarda oggi circa 53000 addetti a fronte di più di 120.000 del 2001 e del mondo ENEL ve ne sono circa 34000; ciò significa che come Flaei dovremo guardare sempre con maggiore attenzione anche il mondo delle Multyutility (A2A, Amias Servizi,etc) come nuove opportunità di allargamento della nostra base di rappresentanza, appoggiandoci e valorizzando al meglio le sinergie con le altre categorie Cisl presenti in quelle realtà.

Va ricordato e valorizzato lo sforzo politico e di contrattazione svolto anche dalla Flaei nazionale che in questi giorni porterà alla firma del rinnovo del CCNL ELETTRICO. Seppur con 14 mesi di ritardo, questo rinnovo rappresenterà la continuità di una storia di relazioni e conquiste per iscritti e lavoratori e nonostante le pressioni delle controparti aziendali,

il sindacato ha rimandato al mittente le assurde richieste di una flessibilità della vita lavorativa portata all'ennesima potenza, ottenendo con successo una valorizzazione degli istituti sociali, oltre ad un ritorno economico complessivo pari a 105 euro.

Rapporto con Cisl Bergamo

La Flaei di Bergamo ha collaborato in questo mandato congressuale alle varie iniziative confederali e di rimando la stessa Cisl non ci ha lasciati soli, anzi, legandoci al sistema virtuoso della cassa centralizzata abbiamo sopperito a problematiche di sostenibilità economiche, derivanti sia dai costi fissi di struttura che dall'intensa attività sindacale effettuata, oltre che da un evidente disarmonia della ripartizione delle quote sindacali spettanti al territorio, rispetto agli altri livelli dell'organizzazione;

Nonostante le varie difficoltà, come gruppo dirigente non ci siamo arresi anzi, ci siamo rimboccati le maniche e nel 2016 si è svolto un'importante azione di proselitismo in sinergia con la FNP di Bergamo, nei confronti degli ex dipendenti pensionati Enel a cui venne abolito lo SCONTO ENERGIA.

Agganciandoci al meccanismo delle conciliazioni, abbiamo potuto mostrare e dimostrare in ambito Cisl, un'immagine realmente positiva e di valore degli uomini della Flaei, oltre che fornire ai nostri ex colleghi un servizio di qualità.

La Flaei Lombardia ed il "nuovo" Presidio Territoriale:

Nel corso di questo mandato anche la Flaei Cisl Nazionale ha dovuto fare i conti con il concetto legato alla sostenibilità economica dei territori e nel contempo della necessità dell'essere sempre più efficaci e vicini alla gente che rappresentiamo;

per questo il 22 dicembre 2016 in un'assemblea regionale è stato sancito da tutti i Direttivi Territoriali lombardi, un nuovo modello organizzativo che in sintesi sposterà risorse economiche e politiche verso il livello regionale, facendo nascere in luogo dei Territori, i PRESIDII TERRITORIALI; questo cambiamento non ci deve spaventare perché il successo o l'insuccesso di questa operazione dipenderà prima di tutto da noi, che siamo i protagonisti di queste evoluzioni;

Come Segreteria Flaei uscente, affermiamo che il modello di coinvolgimento e partecipazione che Bergamo ha rappresentato nella sua storia non cambierà, questo però ad un'unica condizione, *che in voi e noi non tramonti mai quella giusta ambizione e consapevolezza, di non essere mai dei freddi numeri ma sempre uomini e donne di valori importanti.*

Per quel che riguarda il futuro della mia persona, nell'immediato non lascerò in toto il Territorio/Presidio di Bergamo, in quanto mi è stato chiesto dall'attuale gruppo dirigente, di assumere il ruolo di Segretario di Presidio, in attesa delle scelte e degli sviluppi che matureranno nei prossimi passaggi congressuali sui livelli superiori.

Con un pizzico di motivato orgoglio, la Flaei di Bergamo non dovrà temere per eventuali passaggi di testimone, visto che il buon lavoro svolto dal gruppo, ha permesso la crescita di nuovi attivisti sindacali, di indubbie qualità professionali ma soprattutto di nobile spessore umano.

CONCLUSIONI :

Come Segreteria Flaei di Bergamo uscente, gruppo di delegati e amici,

abbiamo voluto costruire questo Congresso in maniera un poco diversa dai canoni istituzionali legati a questi eventi, ed il fatto che oggi non leggeremo la Relazione Congressuale, deve esser doverosamente spiegato nel senso.

Crediamo, che a volte pure come sindacato ci si complichino notevolmente la vita, quando basterebbe scegliere la cosa più logica o semplicemente "meno peggio", per cui nel rispetto di tutti, abbiamo deciso di procedere in questo modo;

Seguendo la modalità classica della gestione, oggi avrei dovuto leggervi la Relazione e solo alla fine distribuirvela, con il probabile risultato che molti dei presenti, con storie,

esperienze e ruoli anche sindacali diversi, dopo pochi minuti si sarebbero forse persi, nella normale caduta di attenzione legata alla lettura di qualcosa di così corposo, finendo magari per farsi alcune domande simili a queste:

- Ma dove sono capitato?
- Ma come fanno questi sindacalisti a non capire, che dopo qualche minuto l'attenzione fisiologicamente cala?
- E poi dovrei fare interventi mirati dopo sto mattone lessicale?
- Ma quando tornerò sul mio posto di lavoro, come farò a motivare e convincere gli altri del fatto che il sindacato è Istituzione, ma in realtà è vicinissimo a noi?

Sia chiaro, LA RELAZIONE CONGRESSUALE non è per nulla cosa banale, perché rappresenta la sintesi politica del lavoro dei 4 (quattro) anni trascorsi e inoltre, deve dare nel quadro d'insieme una prospettiva di futuro alla nostra categoria, anche nei rapporti con la Cisl;

abbiamo scelto che la Relazione fosse a vostra disposizione spedendovela qualche giorno prima, rischiando sulla carta almeno 2 (due) cose,

la prima, che chi l'avesse letta si sarebbe potuto preparare e magari, grazie al fattore tempo, "punzecchiarci" maggiormente sui contenuti,

il secondo fattore di rischio era, che le persone più refrattarie al cambiamento di modello utilizzato ci potessero dire con amarezza, che questo stile non è più quello di una volta.

Pensiamo che tutte le opinioni siano lecite, ma solo se calate nel mondo sindacale che oggi viviamo, contesto purtroppo, dove la distanza tra lavoratori e sindacato è inevitabilmente aumentata e chi come noi, fa parte del gruppo dirigente, deve comunque con coraggio e umiltà farsene carico, tentando di recuperare quel gap, sia in termini di esempio che di proposta.

Nell'informarvi anzitempo del contenuto della Relazione, andava inoltre messo in preventivo, che qualcuno di voi non l'avrebbe letta, ma riteniamo di gran lunga, che volendo in primis favorire il dibattito e l'appartenenza, alla fine il rischio corso sia stato comunque il male minore e volendone significarne il senso, siamo partiti da questo pensiero:

Che le persone cambiano in continuazione, si evolvono e in questo passaggio hanno anche bisogno di una comunicazione più efficace, aperta e inclusiva, che riduca le distanze e faciliti la costruzione di relazioni nuove.

Nella nostra idea il Congresso, deve esser un'occasione che permetta a tutti noi alla fine della giornata, di uscire da qui nella consapevolezza, che senza penalizzare o svilire il valore e la storia della nostra Organizzazione, sia ancora possibile parlare al cuore di quella gente, che vorremmo con fierezza rappresentare!

SINTESI RELAZIONE CONGRESSUALE:

- La memoria delle radici della CISL
- Sostenibilità del rapporto LAVORO - WELFARE
- LA CISL è un sindacato che cambia - aggregazioni
- Il settore elettrico oggi
- La Flaei e gli accordi occupabilità nel gruppo Enel
- **IL TEMA DELLA SICUREZZA**
- Le Aziende Elettriche presenti sul territorio BG
- Istituti sociali Arca e Fisd
- Rinnovo CCNL Elettrico
- Abolizione SCONTO ENERGIA ex dipendenti ENEL
- Nascita dei futuri PRESIDII TERRITORIALI

Arriviamo al termine della riflessione, proponendovi di ascoltare una canzone, la quale per certi versi rappresenta nella declinazione che vorremmo attribuirgli, una metafora carica di significati.

AMEN - di Francesco Gabbani

Il Testo di questa canzone, all'interno dei cambiamenti che dovrà affrontare anche la nostra piccola ma grande Flaei, vorremmo ci raccontasse,

che non serve aver paura di aggregazioni o come dice il testo, dei *barbari* che potrebbero essere alle porte.

Perché non va mai dimenticato che *l'utopia* di un mondo migliore, che tutti noi abbiamo a cuore, deve esser più forte di ogni timore;

vorremmo che quelle parole ci suggerissero, che a volte i miracoli accadono e che la parola *Amen*, è e deve essere, anche un rimando a quella provvidenza più grande di noi, la quale alla fine, fa molto di più di quello che i nostri occhi ci permettono di vedere;

Vorremmo questo testo ci ricordasse, che è purtroppo vero che la società e non solo quella italiana, è divenuta effimera e poco concentrata sui valori del **bene comune**, mentre si è maggiormente spostata verso quelli, che ci vedono in fila come pecore a inseguire l'offerta commerciale migliore, nel tentativo spesso vano come persone, di andare a colmare dei vuoti immensi;

vorremmo questa musica ci dicesse, di non scordare che nel cammino di questa vita, non conta esser ricco o povero se lo spirito e il cuore restano vuoti, non riuscendo a perdonarci;

vorremmo che ci urlasse e fosse vero, che per coloro che vogliono ancora credere che il mondo venne creato per essere senza malattia e sofferenza, **nascesse ancor più forte** la speranza, che non tutto è perduto e che un passo alla volta al traguardo ci si arriva, basta non arrendersi e farlo assieme;

Come Flaei di Bergamo in questi anni, si è stati **davvero** vitali e attivi, tant'è che il titolo del nostro Congresso " **PER LA PERSONA PER IL LAVORO**" per noi rappresenta l'emblema di cosa significhino formazione, partecipazione e scambio d'idee, le quali restano e saranno un valore da non svendere mai, ma possibilmente un modello da poter esportare.

Un sincero e prezioso grazie lo devo soprattutto ai miei compagni di viaggio di Segreteria e non posso certo scordare delegati e gli attivisti, i quali hanno dato tantissimo alla squadra;

Sento comunque oggi necessario e onesto, fare un bilancio del mandato, che per me va a terminare;

Senza voler peccare d'arroganza e cosciente dei miei limiti, credo d'aver svolto con impegno il mio ruolo di dirigente e spesso, ma soprattutto nell'ultimo periodo, mi sono trovato a dover fare scelte sofferte, sia in termini politici oltre che di emotività personale, rendendomi conto di quanto a volte sia complicato questo compito, se inserito in una logica meno personalistica, rispetto ad una visione di insieme futuro;

Ironia della sorte, questo è il mio primo Congresso e paradossalmente potrebbe esser l'ultimo della Flaei Bergamo per come l'abbiamo conosciuta negli ultimi sessant'anni, visto nascerà appunto il nuovo **Presidio Territoriale**;

Vorrei col vostro aiuto immaginare e credere, che per noi la parola AMEN non rappresenterà la fine di tutto, bensì un consapevole COSI' SIA, che ci rammenti una volta di più, che nella vita ci sono capitoli che si aprono e che si chiudono, ma se si vuole, sono ancora infinite le meraviglie da poter scrivere assieme.

Grazie per il vostro tempo e buon Congresso